

Il 27/11/2023 09:25

Enrico Peyretti ha scritto:

Le associazioni e i gruppi per la pace che condividono questo appello di Raniero La Valle a Netanhyau, oggi 27 novembre, sono invitati a sottoscriverlo come gruppi e associazioni, con urgenza, entro questa mattina, per dargli tempestività. Grazie dell'attenzione. Con preghiera di fare circolare. Enrico Peyretti con Raniero La Valle

A Netanhyau di Raniero La Valle

Signor Primo Ministro,

abbiamo sentito che ha detto che domani, finita la tregua, riprenderanno i combattimenti con tutta la forza per conseguire gli obiettivi della guerra, distruggere Hamas, liberare tutti gli ostaggi, e ottenere la garanzia che Gaza non possa più rappresentare una minaccia per Israele. La scongiuriamo di non farlo. Noi, associazioni della società civile che firmiamo questa lettera, italiani e stranieri, credenti e non credenti, non abbiamo alcuna competenza per dire quanto ancora durerà il suo mandato, ma auspichiamo che non si concluda con un'ecatombe sotto gli occhi di tutti. Noi la scongiuriamo di non farlo in nome dei popoli in pericolo, del suo stesso popolo e degli altri popoli. Noi la scongiuriamo nel nome del Dio che ha mandato libero il popolo ebreo ma ha salvato Ninive per la sola ragione che vi erano più di centotrentamila uomini e una grande quantità di animali. La scongiuriamo in nome delle vittime e dei martiri di tutti i conflitti armati. Noi le trasmettiamo il monito che un nostro leader vittima e martire ucciso perché al servizio del nostro Paese, l'on Aldo Moro, ci rivolse in una lettera dalla prigionia illegale in cui era destinato alla morte: "Quello che io chiedo è uno sforzo di riflessione in spirito di verità. Perché la verità è più grande di qualsiasi tornaconto. Datemi da una parte un milione di voti e toglietemi dall'altra parte un atomo di verità, ed io sarò comunque perdente". La verità è che i combattimenti che vengono annunciati finita la tregua, non sono combattimenti ma esecuzioni di massa di nemici ormai inermi. La verità è che la distruzione di Hamas è in realtà l'uccisione di membri del popolo palestinese come tali in formale violazione della Convenzione internazionale contro il delitto di genocidio, ben noto al suo popolo. La verità è che gli ostaggi, proprio perché non liberati alla pari degli altri sarebbero in massimo pericolo di vita. La verità è che non verrebbe a Israele sicurezza da una Gaza rimessa sotto il suo controllo, perché Israele stesso diverrebbe Gaza per i kamikaze che ormai spogliati dei loro stessi corpi e disperati, si farebbero esplodere insieme alle loro

vittime a Gerusalemme, Haifa o Tel Aviv. La verità è che altre stragi ovunque commesse non sono state viste, mentre questa avverrebbe sotto gli occhi del mondo, del cui rispetto ed amore ha vitale bisogno il suo popolo dello Stato e della diaspora. La sua vera vittoria e la sua vera sicurezza sarebbe imitare il suo Dio che, almeno secondo la nostra traduzione del libro di Giona, "si pentì del male che aveva promesso di fare e non lo fece".

Con osservanza e ansiosa attesa

"Chiesa di tutti Chiesa dei poveri"